



Violenza sulle donne, Salvini: “Riconoscere la crescente incidenza degli aggressori stranieri”. Ma il Viminale lo smentisce



LiveLa giornata

Per il Ministero degli Interni, la percentuale di persone con cittadinanza italiana che ha commesso omicidi volontari con vittime donne supera il 70% sia nel 2023 che nel 2024

25 Novembre 2024 alle 10:48 1 minuto di lettura

Oggi si **celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne**, ma perché oggi? Il 25 novembre del 1960, nella Repubblica Dominicana, furono uccise le sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, Las Mariposas, erano attiviste politiche, uccise per ordine del dittatore Rafael Leonidas Trujillo. Quel giorno, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono fermate dagli agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono stuprate, torturate, massaccrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente. La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. Nella risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999 viene precisato che si intende per violenza contro le donne "qualsiasi atto di violenza di genere che si traduca o possa provocare danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia che avvengano nella vita pubblica che in quella privata". Nel 1981, nel primo incontro femminista latinoamericano e caraibico svoltosi a Bogotà, in Colombia, venne deciso di celebrare il 25 novembre come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, in memoria delle sorelle Mirabal. Le scarpe rosse, invece, diventano il simbolo della lotta contro qualsiasi abuso nei confronti delle donne, nel 2009. Nascono come installazione dell'artista messicana Elina Chauvet.

10:10

Papa, non c'è pace vera se si è attaccati a ferite del passato

Il Papa chiede di costruire la pace superando le ferite del passato. E' quanto ha detto,

parlando della Terra Santa, nell'udienza ad una delegazione di giovani dell'Universal Peace Council. Papa Francesco ha espresso apprezzamento per "la dedizione alla causa della pace in Terra Santa, terra che nei secoli è stata testimone di tanta violenza e sofferenza. Purtroppo i nostri giorni non sono diversi, e da più di un anno le oscure nubi del conflitto sono tornate a inghiottire ancora una volta la regione del mondo che voi chiamate casa. E' brutto", ha aggiunto. Per il Papa "la situazione attuale rende la promozione della pace ancora più importante e sono lieto di vedere che la vostra delegazione è composta da giovani appartenenti a contesti e religioni diverse. Questo è un chiaro segno che il desiderio della pace è profondamente radicato nel cuore umano e che è capace di portare unità nella diversità. Sappiamo tutti, però, che il vostro compito non è facile". Il Pontefice ha poi sottolineato: "Abbiamo bisogno dei giovani per svolgere questo importante servizio, perché essi possiedono un tipo di idealismo, entusiasmo e speranza, che ricordano a tutti noi che un mondo migliore è possibile, che la pace è possibile. In particolare, i giovani possono aiutare gli altri a scoprire gli elementi cruciali che preparano la strada alla pace: il perdono e la disponibilità a lasciare andare i pregiudizi e le ferite del passato. Mentre dobbiamo sempre ricordare e imparare dalla storia, un attaccamento malsano alle ferite e ai pregiudizi del passato non può mai portare a una pace vera e duratura. Di fatto, perpetua soltanto la spirale del conflitto e della divisione". Infine ha commentato: "I giovani sono creativi ma è brutto quando incontriamo giovani ideologizzati".

10:03

La Russa, serve radicale cambiamento culturale

"Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, esprimo il mio commosso e profondo rispetto per le vittime di questa terribile piaga e ribadisco con fermezza il necessario impegno di tutte le Istituzioni per promuovere un radicale cambiamento culturale. La violenza sulle donne rappresenta una ferita inaccettabile e un'offesa ai valori fondanti della nostra società. È imprescindibile agire con determinazione attraverso iniziative educative, il sostegno alle famiglie e un'azione costante e coordinata affinché il rispetto verso le donne diventi un pilastro inderogabile della nostra convivenza civile". Così Ignazio La Russa, presidente del Senato della Repubblica.

10:01

Censis, oltre metà imprese non ha sistema per segnalare molestie

Più di metà delle imprese italiane, il 50,8%, non ha un sistema sicuro e anonimo per segnalare episodi di molestie. È quanto emerge dall'indagine 'Delphi' del Censis svelata in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. "Solo il 13,8% - si legge ancora - offre regolarmente una formazione specifica sulla prevenzione di tali fenomeni, il 21,5% lo fa occasionalmente e il 64,6% mai". "Il 52% non ha messo a punto strumenti per impedire possibili ritorsioni su dipendenti che segnalino casi di molestie e abusi". È quanto emerge dall'indagine 'Delphi' del Censis svelata in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. "L'IA - si legge ancora -, non pare essere uno strumento in grado di colmare questa lacuna: quasi il 60% è scettico. Considerato più tradizionale ed efficace, il supporto psicologico, ma appena il 16,9% lo ha previsto come misura di sostegno per le vittime. Il 56,9% si dice attrezzato per affrontare internamente eventuali episodi di molestie sul posto di lavoro e il 64,6% pensa che l'introduzione di un iter procedurale servirebbe a dare consistenza a quella preparazione umana e organizzativa".

10:00

Una pizza per una lezione di autodifesa

Una pizza in difesa delle donne. Il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, e' l'occasione non solo di parlare di un tema,

purtroppo, sempre piu' di attualita', ma e' anche il modo per dare un aiuto concreto alle donne contro il dilagare della violenza. E Katia Coppola, napoletana e fondatrice della omonima catena di ristorazione insieme ai due fratelli, ha deciso di offrire una lezione di autodifesa a tutte le donne che lunedì' acquisteranno nelle loro pizzerie a Milano, Bergamo, Como e Como Lago, una pizza 'Nastro rosso'. Un nome simbolico e già' evocativo. "La pizza si chiama 'Nastro rosso' perche' in primis e' il simbolo che si abbina alla giornata del 25 novembre e poi il rosso per me e' il colore della passione, della donna" spiega Katia Coppola all'AGI. Una tradizionale pizza napoletana Dop dagli ingredienti classici - pomodoro, mozzarella di bufala campana, provolone del Monaco, basilico - che si trasforma in uno strumento di comunicazione sociale per la donna contro la violenza. Perche' il gusto, in questo caso, non sta tanto nella pizza quanto nel messaggio e nel regalo concreto che sara' fatto a tutte le donne che la compreranno.

Come le e' venuta in mente l'idea di regalare una lezione di autodifesa a chi acquistera', oggi lunedì' 25 novembre, una pizza 'Nastro rosso'? "Avevo voglia di fare qualcosa di differente - risponde l'imprenditrice all'AGI - di far arrivare un messaggio autentico alle persone, per sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne in questa giornata particolare". L'idea della lezione di autodifesa nasce dall'esperienza personale: "Conosco Marco Salvemini, il proprietario di questa palestra a Paderno Dugnano, nel Milanese, che e' specializzata in sport da combattimento. Io la frequento e ho notato che ci sono moltissime donne che partecipano. Così', un giorno ne abbiamo parlato con il proprietario ed e' nata l'idea, in una sinergia fifty-fifty, che e' fatta con il cuore". Idea condivisa subito pure dai due fratelli di Katia, Ciro e Antonio, perche' nella lotta contro la violenza sulle donne e' fondamentale che ci sia anche l'uomo in prima linea. Lo slogan, 'Basta essere vittime, difendersi e' possibile'. "Ho pensato che molte volte le donne non sanno che si puo' fare un corso di autodifesa e in 1 ora non acquisisci solo delle tecniche di autodifesa, ma impari anche a rafforzare l'autostima personale, cosa che e' fondamentale per le donne" sostiene. Ecco il punto, non solo la capacita' di difendersi da un punto di vista fisico ma anche l'autostima. "Io sono una donna con una forte autostima, e credo che questa sia la base - dice Katia Coppola - perche' se e' gravissima la violenza fisica sulle donne, non bisogna sottovalutare la violenza psicologica. Abbiamo bisogno di rafforzarci, e' un lavoro che va fatto su noi stesse".

Ma qualche perplessita' all'inizio c'e' stata... "Mi sentivo in difficolta' per il rischio che venisse preso come un messaggio di marketing - confida la donna all'AGI - ma poi ci ho voluto mettere la faccia e ci credo. Non e' marketing, e' fare qualcosa, e' generare parola e la parola serve". "Naturalmente - prosegue - mi auguro che ci sia un riscontro positivo ma, comunque vada, sara' valsa la pena: saro' felice se saranno coinvolte 100 donne o anche solo 2, perche' cio' che conta e' che ne stiamo parlando". La violenza sulle donne e' un tema purtroppo ancora troppo presente e un modo per cercare di attuare un cambiamento sociale e culturale che segni un'inversione di tendenza, e' anche quello di parlarne, a tutti i livelli, dagli ambienti della famiglia alla scuola fino a quelli relativi allo svago offerto, per l'appunto, da una serata in pizzeria. La sensibilizzazione su queste tematiche parte anche dalla formazione che "noi - racconta la ristoratrice - abbiamo fatto al nostro personale nei locali che gestiamo. Già' questo per me e' importante perche' se ne parla in modo non ipocrita ma autentico. Ed e' fondamentale". Come funziona concretamente? "Intanto voglio dire che e' dedicata solo alle donne che quando verranno a mangiare la pizza 'Nastro rosso', oggi 25 novembre, dovranno compilare un modulo con i loro dati. Noi li raccoglieremo a fine giornata, e loro verranno contattate successivamente per conoscere la data della lezione di autodifesa alla quale partecipare tutte insieme". E Katia sara' in prima fila con loro, anche lì'. "Certo, ci saro' pure io. Sara' un corso prettamente femminile. Poi se un uomo, un padre o un marito, viene da noi oggi e regala la pizza alla figlia o alla moglie, lei avra' in omaggio la lezione di autodifesa. Miriamo a quante piu' persone possibili, anche solo per offrire una conoscenza. Il mio intento e' far capire alle ragazze, alle donne, che possiamo imparare

a difenderci". Insomma, piu' pizza e meno 'pizze', per dirla alla romana. Anzi, zero pizze. Perche' le pizze devono essere solo quelle che si mangiano, e in questi tempi non e' superfluo dirlo.

09:59

Carabinieri, 7.928 arresti in dieci mesi

I delitti perseguiti dai Carabinieri con riferimento al cosiddetto 'Codice rosso' sono passati dai 54.062 del 2022 ai 55.374 dell'anno scorso, confermando la prevalente percentuale di quelli denunciati presso le Stazioni dell'Arma. Nei primi dieci mesi di quest'anno i Carabinieri hanno perseguito 46.317 reati sempre nell'ambito del Codice rosso. Anche sul piano investigativo - repressivo, l'attivita' di contrasto condotta dall'Arma e' risultata particolarmente significativa. Lo scorso anno - per quanto attiene al Codice rosso - sono state arrestate 7.644 persone rispetto alle 7.111 dell'anno precedente. Nei primi dieci mesi del 2024 gli arresti sono stati 7.928.

09:58

Onu, ogni 10 minuti nel mondo una vittima

Almeno 85.000 donne e ragazze sono state uccise intenzionalmente in tutto il mondo nel 2023, la maggior parte da parenti, secondo i dati pubblicati dalle Nazioni Unite, "un livello allarmante" per omicidi che potrebbero essere comunque "evitabili". "La casa resta il luogo piu' pericoloso" per le donne, il 60% di loro sono vittime "del coniuge o di altri membri della famiglia", rileva il rapporto dell'Ufficio di Vienna delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e l'organizzazione newyorkese UN Women. Sono 140 ogni giorno o una ogni 10 minuti. Un fenomeno "che oltrepassa i confini e colpisce tutte le categorie sociali e tutte le fasce d'eta'", con Caraibi, America Centrale e Africa le regioni piu' colpite, prima dell'Asia. Nel continente americano e in Europa i femminicidi vengono perpetrati soprattutto dal partner, mentre nel resto del mondo sono i familiari a essere piu' spesso coinvolti. Secondo i dati disponibili in alcuni paesi, tra cui la Francia, molte vittime hanno denunciato violenze fisiche, sessuali o psicologiche prima della morte. "Cio' suggerisce che molti omicidi avrebbero potuto essere evitati", sottolinea lo studio, ad esempio mediante "misure ingiuntive giudiziarie". Nelle regioni in cui e' possibile stabilire una tendenza, il tasso di femminicidi e' rimasto stabile o e' diminuito solo leggermente dal 2010, a dimostrazione che questa forma di violenza "e' radicata nelle pratiche e nelle norme" ed e' difficile da sradicare, rileva l'Unodc che ha analizzato la situazione dati raccolti in 107 paesi. Nonostante gli sforzi intrapresi in diversi Paesi, "i femminicidi restano a un livello allarmante", notano gli autori. Ma "questo non e' inevitabile", secondo la direttrice di UN Women, Sima Bahous, citata in un comunicato stampa, che invita i paesi a rafforzare l'arsenale legislativo e a raccogliere meglio i dati.

09:47

Valditara, battaglia inizia dalla scuola

"Sicurezza, liberta' e dignita' per ogni donna: questo il nostro impegno. Femminicidi, violenze sessuali, violenze morali e discriminazioni vanno combattute in modo deciso ed unanime. Sono espressioni di una cultura maschilista inaccettabile". Cosi' il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, in un videomessaggio in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. "La battaglia contro la violenza sulle donne - sottolinea Valditara - inizia dalla scuola. Dobbiamo diffondere la cultura del rispetto, ed e' per questo che abbiamo introdotto fra gli obiettivi di apprendimento obbligatori e curricolari l'educazione al rispetto verso la donna, ed e' la prima volta. Ragazze, non abbiate timore di denunciare ogni violenza e ogni bullismo che offenda la vostra sicurezza, la vostra liberta', la vostra dignita'. La scuola sará sempre con voi", conclude il ministro.

09:41

Fontana: "Urgente impegno a ogni livello"

«La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne deve rappresentare un impegno costante. I numeri sono drammatici. Esprimiamo vicinanza a tutte le vittime e alle loro famiglie, ribadendo la ferma condanna verso ogni forma di violenza. **I dati sottolineano l'urgenza di accendere maggiormente i riflettori sulla prevenzione e il contrasto e di un rinnovato impegno per creare una rete di tutela vigile e attenta per ascoltare il disagio fin dal suo primo manifestarsi.** È nostro dovere, a ogni livello, lavorare insieme per costruire una cultura del rispetto, della dignità, affinché nessuna donna sia lasciata sola». Così il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.

09:36

Meloni: "Piaga sociale e culturale. Il Governo è in campo, non siete sole"

«Oggi è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. **Una giornata che ci porta a ricordare la cronaca dei nostri giorni con ancora tanti, troppi casi di violenza e femminicidi.** Una piaga sociale e culturale che non ci consente di voltare lo sguardo dall'altra parte, ma che ci spinge a riflettere e ad agire con ogni azione possibile volta a tutelare le vittime dall'abominio della violenza. Come governo, **dall'inizio del nostro mandato, abbiamo messo in campo strumenti di contrasto, prevenzione e sicurezza.** Un lavoro che deve proseguire nella consapevolezza che il contributo di ciascuno di noi può fare la differenza. Lo dobbiamo fare nel nome di tutte coloro che oggi non sono più con noi: mamme, sorelle, figlie, amiche. **1522 è il numero a cui rivolgersi per parlare, denunciare e ricevere aiuto immediato, in qualsiasi momento.** Ogni voce che si alza contro la violenza è un passo verso una società più sicura e libera dalla paura. Ricordate: non siete sole». Lo scrive su X, la premier Giorgia Meloni.

Oggi è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Una giornata che ci porta a ricordare la cronaca dei nostri giorni con ancora tanti, troppi casi di violenza e femminicidi. Una piaga sociale e culturale che non ci consente di voltare lo sguardo...

— Giorgia Meloni (@GiorgiaMeloni) November 25, 2024 09:35

Assosomm e 6libera, poche aziende attive contro molestie su lavoro

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, **Assosomm**, Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro, insieme a **6libera** - Osservatorio contro le molestie e violenze sul lavoro, presenterà oggi pomeriggio l'analisi elaborata in collaborazione con l'Istituto di Ricerca Censis dal titolo: "La prevenzione delle molestie sul lavoro nelle aziende: un'emergenza silenziosa". Sede dell'incontro, il Cnel, presso cui si svolgerà l'evento "Ripartiamo dai diritti", organizzato in collaborazione con Confederazione della Piccola e Media Industria (Confapi). La riflessione ha coinvolto un panel qualificato di aziende, emerge come, nonostante la crescente consapevolezza sociale e le normative sempre più stringenti, **solo un terzo circa delle aziende intervistate abbia dichiarato di aver implementato politiche scritte per contrastare le molestie.** Un dato che fa molto riflettere, soprattutto se si considera che il 75,8% degli imprenditori intervistati ha ammesso l'importanza di affrontare questo tema. «C'è un gap enorme tra la consapevolezza e l'azione - ha sottolineato **Dheborá Mirabelli**, Presidente dell'Osservatorio contro le molestie e violenze sul lavoro 6libera.org –. **Le aziende sanno che il problema esiste, ma non stanno facendo abbastanza per risolverlo.** Dobbiamo fornire strumenti e azioni per supportarle e incentivarle a informare i lavoratori e le lavoratrici e fare prevenzione». Interessante rilevare inoltre come **il 64,6% delle aziende coinvolte nel panel, non offra alcuna formazione specifica ai dipendenti sulla prevenzione delle molestie**, lasciando i lavoratori non preparati di fronte a situazioni potenzialmente traumatiche. Inoltre, **oltre la metà delle aziende non ha sistemi sicuri e anonimi per segnalare episodi di molestie**, che possano contribuire

a ridurre le vittime al silenzio e alla paura di ritorsioni.

«Attraverso il Fondo interprofessionale per le PMI - FAPI, nel corso del 2024 abbiamo lanciato **un'azione pilota che ha portato all'utilizzo del 10% delle risorse a favore delle aziende per la formazione**, per finanziare **piani specifici sul tema molestie e violenze sul lavoro**, formato circa 12 mila lavoratori ed erogate 3500 ore di formazione in tema di tutela, salute e sicurezza specifica per le lavoratrici vittime di discriminazioni, abusi, mobbing, ricatti e violenze sessuali - continua la Presidente dell'Osservatorio 6libera.org, Dheborà Mirabelli - Un dato che ci deve invogliare a proseguire su questa linea, come ci suggerisce la ricerca». «L'evento di oggi ci ha offerto un'occasione fondamentale per riflettere su un tema delicato e ancora troppo sottovalutato - ha dichiarato **Rosario Rasizza**, Presidente di **Assosomm** -. La ricerca ci consegna un messaggio chiaro: **le imprese e le istituzioni devono fare di più per prevenire le molestie sul lavoro**. Le Agenzie per il Lavoro, in particolare, sono in prima linea non solo nel garantire la regolarità assuntiva, ma anche, attraverso il dialogo quotidiano con le imprese, **nella creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e sereno, dove non ci sia spazio per le molestie**. Anche quelle sottili, spesso perpetrate senza che chi le compie si renda conto della loro gravità. È indispensabile che tutti, aziende e lavoratori, siano sensibilizzati e supportati con strumenti adeguati, percorsi sicuri di denuncia e politiche che tutelino chi ha il coraggio di segnalare». Giulio De Rita, ricercatore Censis e coordinatore dell'analisi, ha aggiunto: «Questa differenza tra il pensiero e l'azione è anche il frutto di un ragionamento diffuso: "le molestie sul lavoro sono una cosa orribile, ma per fortuna qui da noi non avvengono!", è invece **essenziale capire che la prevenzione crea un clima in cui aumenta la fiducia e il lavoro è migliore, perché le lavoratrici e i lavoratori si sentono tutelati**. Non solo è giusto quindi, ma anche utile, che le confederazioni e le Agenzie per il Lavoro facciano pressione sulle aziende, affinché la grande sensibilità che questo tema ha suscitato, si traduca in azioni concrete di prevenzione». In conclusione, i risultati dell'indagine presentata oggi al Cnel evidenziano l'urgente necessità di intervenire per migliorare la prevenzione e il contrasto delle molestie sul lavoro nelle aziende italiane.

09:35

Lorenzin (Pd): "Affrontare machismo e patriarcato"

«Ogni giorno le cronache ci presentano il conto di un orrore quotidiano commesso sul corpo delle donne di ogni età e condizione. Stupri di gruppo, femminicidi, violenze e molestie. Fa impressione registrare come siano sempre di più le violenze commesse da giovanissimi. E' una ferita profonda e inaccettabile per la nostra società, alimentata da squilibri di potere e stereotipi culturali. Le tragedie che ci colpiscono quasi quotidianamente non sono episodi isolati, ma il sintomo di un problema sociale e strutturale che richiede un impegno concreto e condiviso a ogni livello. Dobbiamo agire con urgenza e maggiore efficacia su educazione, prevenzione e sostegno alle vittime, potenziando i centri antiviolenza, garantendo protezione immediata a chi denuncia e pene rapide e certe per chi si macchia di violenze. Ma dobbiamo anche contrastare quel rumore di sottofondo che impone un modello di ragazza sempre più oggettificata, esempi di relazioni tossiche dove il possesso si confonde con l'amore. E' fondamentale affrontare alla radice la cultura violenta del machismo e un patriarcato che è tutt'altro che morto". Lo dice la senatrice Beatrice Lorenzin, vicepresidente del gruppo del Pd. "Per questo è necessario un cambiamento culturale - prosegue Lorenzin - che inizi con l'educazione fin dalla giovane età. Non basta insegnare alle donne a denunciare e a difendersi: dobbiamo educare ragazzi e ragazze al rispetto e all'uguaglianza, mostrando che non sono una minaccia ma una forza. E' essenziale imparare a riconoscere e gestire le emozioni, e a vivere le relazioni alla pari e non come un rapporto di potere". "E' un lavoro che deve coinvolgere le famiglie, le scuole, i media e le istituzioni. Serve un'azione trasversale per destrutturare la cultura della violenza e sostituirla con una

cultura di rispetto e responsabilita' condivisa. La violenza sulle donne non e' un'emergenza temporanea, ma una prioritá permanente. Ogni giorno deve essere la Giornata contro la Violenza sulle Donne, ogni giorno deve essere il 25 novembre", conclude. (AGI)Com/Dis
09:32

Salvini: "No ipocrisie, inevitabile incidenza aggressori stranieri"

La «**battaglia quotidiana contro la violenza sulle donne che deve unire e aggregare tutti, senza bandiere o ipocrisie**. A partire dal Codice Rosso, una legge voluta dalla Lega con Giulia Bongiorno che ha messo a disposizione un importante strumento a tutela delle vittime di violenze». Lo scrive sui social il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini che pubblica un elenco di alcune vittime. «**Difendere le ragazze significa però anche riconoscere l'inevitabile e crescente incidenza degli aggressori stranieri**, un dato preoccupante che **non sminuisce in alcun modo i casi italiani ma evidenzia le pericolose conseguenze di un'immigrazione incontrollata, spesso proveniente da Paesi che non condividono i principi e i valori occidentali**. È dovere morale di tutti noi preservarli e difenderli a tutti i costi, per la sicurezza delle donne di oggi e di domani», aggiunge.

Valditara: "Il patriarcato è ideologia, l'aumento delle violenze sessuali è legato all'immigrazione irregolare"



09:25

Carabinieri, spot con Carlo Conti contro violenza a donne

Uno spot con la partecipazione di Carlo Conti e un videomessaggio a cura di personale dell'Arma, che invitano le donne vittime di violenza a «fare il primo passo», cioè a

denunciare, spiegando loro anche che possono contare su misure di natura legale e di supporto psicologico, lavorativo ed economico. È una delle iniziative della campagna di comunicazione e responsabilizzazione organizzata dall'Arma dei carabinieri in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sempre nell'ottica di incoraggiare le vittime a denunciare vanno la diffusione di materiale informativo, di locandine e video sui principali canali social dell'Arma, oltre alle numerose interviste di carabinieri particolarmente impegnati su questo fronte. Un altro pilastro della campagna è il coinvolgimento delle scuole e delle comunità. In molti Comuni **i Carabinieri hanno organizzato incontri informativi per sensibilizzare i giovani sul delicato tema e per «promuovere una rinnovata concezione della donna, che ne rispetti la dignità, valorizzandone le risorse**, così superando in definitiva quel retaggio culturale che l'ha vista storicamente in posizione di disuguaglianza». Anche quest'anno, **tante caserme dell'Arma si illumineranno di arancione**, in adesione alla campagna internazionale "Orange the World", come segno concreto dell'importante impegno profuso dall'Istituzione. Inoltre, sul sito www.carabinieri.it, è stata dedicata un'intera sezione al "codice rosso", che offre informazioni sul fenomeno e sugli strumenti di tutela delle vittime, mettendo a disposizione un test di autovalutazione, denominato "Violenzometro", che rileva il livello di violenza subita in un rapporto di coppia.

09:17

Mattarella: "Nessuna scusa, azioni concrete"

«La violenza contro le donne presenta numeri allarmanti. **È un comportamento che non trova giustificazioni**, radicato in **disuguaglianze, stereotipi di genere e culture che tollerano o minimizzano gli abusi, che si verificano spesso anche in ambito familiare**». Lo dice, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro

le donne, il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. «La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, nota anche come Convenzione di Istanbul, è il primo strumento giuridicamente vincolante ad aver riconosciuto la violenza di genere come una violazione dei diritti umani - ricorda il capo dello Stato - l'Italia ha ratificato la Convenzione nel 2013, dotandosi di **strumenti di tutela per garantire una piena protezione alle vittime di violenza di genere**». «Quanto fatto finora non è, tuttavia, sufficiente a salvaguardare le donne, anche giovanissime, che continuano a vedere i loro diritti violati. È un'emergenza che continua. Si tratta di madri, sorelle, figlie, persone con sogni e progetti che vedono violato il diritto di poter vivere una vita libera e dignitosa, donne che lottano per la propria indipendenza, per poter scegliere il proprio destino», avverte. «"Nessuna scusa" è il tema proposto dalle Nazioni Unite per celebrare la giornata odierna - rileva Mattarella - è addirittura superfluo sottolineare che, quindi, **non ci sono scuse accettabili a giustificazione della violenza di genere. Occorrono azioni concrete**». «È fondamentale continuare a lavorare per eradicare i pregiudizi e gli atteggiamenti discriminatori che rendono ancora oggi le donne più deboli nella società, nel lavoro e nella famiglia. **Le istituzioni, le forze della società civile devono sostenere le donne nella denuncia di qualsiasi forma di sopruso**, offrendo protezione e adeguato supporto. È un valore per l'intera società far sì che siano pienamente garantiti i diritti umani dell'universo femminile», sottolinea ancora.
08:55

Locatelli: "Donne con disabilità, allarme silenzioso"

«Nonostante il lavoro importante che è stato svolto dalle istituzioni, le campagne di sensibilizzazione, la formazione e le azioni strutturate messe in campo, **il fenomeno subdolo e degradante della violenza contro le donne è ancora in crescita**». Così il Ministro per le Disabilità **Alessandra Locatelli**. «**C'è però un allarme nell'allarme, quello delle donne con disabilità, doppiamente penalizzate** e che fanno ancora più fatica a raggiungere l'indipendenza e per le quali **le violenze fisiche, psicologiche ed economiche emergono ancora meno** - spiega -. Per una donna con disabilità è **spesso più difficile denunciare**, esporsi, essere creduta e avere accesso alle reti, o ai centri antiviolenza e ai servizi sanitari e di protezione. Così come è **più difficile raggiungere l'indipendenza economica, la parità di accesso alla formazione, avere un lavoro e una vita autonoma**. Si tratta di un fenomeno ancora meno visibile e spesso legato anche alla cura quotidiana, al bisogno di assistenza, che diventa una facile arma di ricatto e aumenta il rischio di abusi». «È indispensabile continuare a lavorare a tutti i livelli per garantire sempre maggiore attenzione ai temi dell'accessibilità universale nei centri antiviolenza, ai servizi sanitari e un'adeguata formazione». «Ringrazio tutte le operatrici dei servizi delle reti antiviolenza, volontarie straordinarie che con determinazione da anni sono un punto di riferimento forte e sicuro per la tutela e il sostegno alle donne vittime di violenza - conclude la Ministra Locatelli -. C'è ancora molto da fare ma nessuna deve rimanere sola».
08:52

Sbarra: "No deciso contro ogni violenza, serve una battaglia civile"

«Anche quest'anno, nella Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, **la Cisl parteciperà a tante iniziative nei territori per ribadire il suo "no" deciso e determinato contro ogni violenza di genere e per una piena parità**». Lo scrive sui social il leader Cisl **Luigi Sbarra**. «Una battaglia civile, sociale e culturale che ci deve vedere tutti uniti: istituzioni, parti sociali, giovani, anziani, uomini e donne, per estirpare le radici della violenza e delle discriminazioni, con un approccio che unisca certezza del diritto, prevenzione, servizi sociali, politiche di inclusione, sensibilizzazione, già sui banchi di scuola, e valorizzazione del ruolo della sussidiarietà e della contrattazione nei

luoghi di lavoro. **Bisogna costruire una vera cultura del rispetto, della non violenza e dell'uguaglianza».**

08:51

A Roma una targa dedicata a Desiree, la 16enne uccisa in uno stabile abbandonato nel 2018

Una targa dedicata a Desirée Mariottini, la 16enne violentata e uccisa nel 2018 in uno stabile abbandonato a Roma, come simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. L'iniziativa del II Municipio della Capitale in occasione della Giornata internazionale contro la violenza di genere. Realizzata dallo scultore Scatolini in collaborazione con l'Asp Asilo Savoia, la targa sarà consegnata alla cittadinanza, **in piazza dei Campani, accanto alla panchina rossa già installata.**

08:36

Report del Viminale: +6% stalking e +15% maltrattamenti in famiglia

Nell'anno 2023, **le donne vittime di omicidio commesso dal partner o ex partner sono state il 67% di quelle uccise in ambito familiare/affettivo**, mentre nel 2022 erano il 58%. Residuale il caso degli omicidi commessi da altro parente, che si attestano intorno al 10%. Nei primi sei mesi del 2024 la percentuale di donne uccise da partner o ex partner si attesta al 56%, contro il 62% registrato nell'arco temporale corrispondente del 2023. È quanto emerge dal report "Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne" realizzato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, ufficio interforze del Dipartimento della Ps. Nel primo semestre 2024, **alla diminuzione degli eventi commessi per mano del partner/ex corrisponde un aumento degli omicidi commessi dai genitori o dai figli, che si attestano al 33%** rispetto al 25% del totale registrato nel primo semestre 2023. Anche nei semestri in argomento, i casi di omicidio commesso da altro parente restano residuali rispetto alle altre categorie, pur mostrando valori in leggero incremento. Per quanto attiene al cosiddetto modus operandi, nel primo semestre 2024, così come nell'analogo periodo del 2023, **negli omicidi volontari con vittime donne avvenuti in ambito familiare/affettivo si rivela preminente l'uso di armi improprie e/o armi bianche** (19 casi nel 2024 a fronte dei 18 nell'analogo periodo del 2023). In 11 casi sono state utilizzate armi da fuoco (17 nel 2023). Seguono le lesioni/percosse (8 omicidi in entrambi gli intervalli temporali) e l'asfissia/soffocamento/strangolamento (8 casi a fronte dei 9 del periodo 2023). Nel primo semestre 2023 è stato registrato un omicidio volontario consumato tramite avvelenamento. L'analisi sugli autori dei reati spia della violenza di genere evidenzia come, in entrambi i periodi di riferimento, la maggior parte dei responsabili abbia un'età compresa tra 31 e 44 anni, cui seguono quelli della fascia anagrafica più elevata, tra i 45 e i 54 anni, e quelli tra i 18 e 30 anni; in entrambi i semestri del biennio esaminato gli autori minorenni si attestano al 2%. **In merito alla cittadinanza, la percentuale di autori italiani supera il 70% in entrambi gli intervalli temporali.**

08:30

Carabinieri: "Nel 2024 quasi 8.000 arresti per codice rosso"

Sono quasi **8.000 gli arresti eseguiti nel 2024 dai Carabinieri per reati nell'ambito del Codice rosso**. Lo spiega l'Arma in una nota con la quale presenta le iniziative in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le donne, e traccia un bilancio dell'attività sul tema. L'impegno prioritario dell'Arma «è quello garantire la sicurezza delle donne e prevenire situazioni che possano degenerare, **prestando particolare attenzione ai cosiddetti "reati spia"**, ovvero a quei delitti come gli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari e conviventi e le violenze sessuali, spesso precursori di epiloghi tragici e fatali per le vittime». Nel 2023,

rispetto al 2022, i delitti perseguiti dall'Arma con riferimento al Codice Rosso sono passati da 54.062 a 55.374 **confermando la prevalente percentuale di quelli denunciati presso le Stazioni Carabinieri**. In riferimento ai **primi dieci mesi del 2024**, i Carabinieri **hanno perseguito 46.317 reati nell'ambito del Codice Rosso** (395 in provincia di Bolzano, i cui responsabili sono stati tutti denunciati all'autorità giudiziaria). Sul piano investigativo-repressivo, l'attività di contrasto istituzionale condotta dall'Arma è risultata particolarmente significativa. Infatti, lo scorso anno, per quanto attiene al Codice Rosso, **sono state tratte in arresto 7.644 persone rispetto ai 7.111 arresti del 2022**. Nei primi dieci mesi del 2024 gli arresti sono stati 7.928.

«Rivolgendo lo sguardo al futuro - si legge nella nota - **l'Arma intende confermare il proprio contributo nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno, ben consapevole delle difficoltà di intercettare in anticipo**, a differenza di molte altre fattispecie di reato, **i singoli episodi delittuosi**, posto che si manifestano nella loro gravità e vengono denunciati dopo molto tempo rispetto all'inizio delle condotte vessatorie, in una fase già critica per l'integrità fisica e la sicurezza delle vittime». Quello della violenza di genere «è un grave fenomeno di natura culturale e sociale, contro il quale le sole misure restrittive non bastano, dovendosi, invece, ritenere imprescindibile un processo evolutivo della componente antropologica che vada di pari passo con il mutevole e rapido cambiamento della società».

08:05

Von der Leyen ricorda Giulia Cecchettin: "Merita giustizia"

«**Una donna su tre subisce violenza nella sua vita**. In questa giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne lasciateci ricordare che **dietro ogni numero c'è un volto, un nome, un'anima, una storia**. Donne come Giulia Cecchettin in Italia, Deborah Mihalova in Bulgaria e Gisele Pelicot in Francia. Meritano protezione, meritano sostegno, **meritano giustizia**. E meritano di essere ascoltate. Per questo stiamo rompendo il silenzio. Cos' poniamo fine alla violenza. Oggi e ogni giorno noi stiamo dalla parte delle vittime». Lo ha affermato in una dichiarazione video pubblicata su X la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

Today – and every day – we stand with the victims.

Women like Giulia Cecchettin, Debora Mihailova and Gisèle Pélicot deserve shelter and support.

They deserve justice to be served.

They deserve to be heard.

Let us break the silence.

Let us end the [#ViolenceAgainstWomen](https://twitter.com/KGaHIDxdtC)pic.twitter.com/KGaHIDxdtC

— Ursula von der Leyen (@vonderleyen) November 25, 2024